

I compensi degli organi nel biennio in esame sono quelli a suo tempo determinati dal decreto del Ministro dei lavori pubblici del 24 luglio 1996 e precisamente (importi arrotondati e convertiti in euro):

- Presidente: 723 euro mensili lordi;
- presidente Collegio dei revisori: 181 euro mensili lordi;
- membri Collegio dei revisori: 119 euro mensili lordi;

Inoltre è prevista una “medaglia di presenza” di 62 euro lordi per i membri del Consiglio di amministrazione e di 31 euro lordi per gli altri organi.

La spesa impegnata per il Presidente resta invariata negli esercizi 2015-2016 ed ammonta a 8.676 euro, con un aumento rispetto al 2014 pari al 20 per cento.

Di poco rilievo le spese impegnate per i componenti degli organi collegiali, cui compete la sola medaglia di presenza, mentre quelle per i componenti del Collegio dei revisori presentano un significativo *trend* decrescente nel triennio 2014-2016 (precisamente -29,3% nel 2015 e -13,7% nel 2016), riducendosi a 5.452 euro nel 2016.

3. PERSONALE.

La consistenza del personale in servizio a tempo indeterminato e la dotazione organica sono rappresentate nella tabella che segue.

La pianta organica è stata approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 5 del 30 aprile 2009 che ha ratificato un'ordinanza emessa dal Presidente f.f. (n. 169 del 31 ottobre 2008) inviata ai ministeri vigilanti con nota del 20 luglio 2009 (dalla documentazione trasmessa dall'ente non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, comma 1, della l. n. 70 del 1975).

Tabella 38 - Personale in servizio e dotazione organica.

Personale	2016	2015	2014	Dotazione organica
dirigente (Area 1 - II fascia)	1	1	1	
collaboratore tecnico-geometra (posizione economica C1)	1	1	1	1
collaboratore amm.vo-raioniere (posizione economica C1)	1	1	1	1
operatore di amm.ne- assistente amm.va (posizione economica B1)	1	1	1	1
operatore tecnico specializzato-guardiano (posizione economica B1)	3	3	3	3
operatore qualificato-guardiano (posizione economica A2) *				1
Totale	7	7	7	7

Fonte Atti del Consorzio dell'Adda.

Nota: *unità inserita nella pianta organica approvata nel 2009 con in calce la dicitura "personale da assumere solo in caso di reale necessità operativa".

La pianta organica prevede 7 unità: 2 unità in posizione economica C1 (1 collaboratore tecnico ed 1 collaboratore amministrativo), 4 unità in posizione economica B1 (1 operatore di amministrazione e 3 operatori tecnici); 1 unità organica in posizione economica A2 (operatore qualificato-guardiano).

Il personale in servizio a tempo indeterminato, come risulta dal prospetto pubblicato sul sito web ed allegato al rendiconto, al 31 dicembre 2015, consta di 6 unità di cui: 1 dirigente di II fascia (direttore), 2 unità in posizione economica C1 e 3 unità in posizione economica B1.

L'ente si avvale anche di 2 unità di personale che, come dichiarato nella risposta alla nota istruttoria datata 8 giugno 2017, sono state assunte con contratto di somministrazione, tramite una società privata di lavoro interinale: la prima, di area B1 (profilo di applicata di segreteria) al fine di sostituire una dipendente con eguale inquadramento deceduta nel 2009, la seconda di area

A2 (profilo di operatore tecnico), con mansioni di guardiano, al fine di assicurare la “*copertura dei turni di servizio nel rispetto dell’articolazione oraria giornaliera cui è soggetto il personale in forza alla sede di Olginate per il presidio della diga*”.

Al riguardo, si rileva la necessità, trattandosi di personale assunto sin dal 2009, che il consorzio si conformi alla normativa in materia di lavoro flessibile recata dall’articolo 36 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Essa prevede anzitutto che il ricorso da parte delle pubbliche amministrazioni a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione a tempo determinato, nonché a forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro, è consentito esclusivamente “*nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l’applicazione nelle amministrazioni pubbliche*” per “*comprovate*” esigenze “*di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale*” (comma 1) di talché la violazione delle disposizioni in materia “*non può comportare la costituzione di rapporti a tempo indeterminato*” (comma 5); inoltre, sono contemplate misure sanzionatorie nel caso di inosservanza (comma 5-*quater* “*i contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione del presente articolo sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell’articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell’utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato*”). La disposizione succitata fa altresì espresso rinvio agli articoli 19 e seguenti del d.lgs. 15 giugno 2015 n. 81 (normativa che anzitutto prevede un termine massimo di durata del rapporto di lavoro a tempo determinato di trentasei mesi).

La tabella seguente espone il costo per il personale nel biennio in esame.

Tabella 39 - Spesa per il personale.

Spesa per il personale	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Salari e stipendi	150.861	151.046	151.092	0,0	-0,1	0,1
Altri trattamenti per il personale	110.072	106.651	106.560	0,1	3,2	1,1
Oneri sociali	63.981	64.249	65.410	-1,8	-0,4	-0,7
Trattamento di fine rapporto	13.871	13.871	13.873	0,0	0,0	0,0
Trattamento quiescenza e similari (1)	33.092	33.242	33.281	-0,1	-0,5	-0,2
Spese per personale a contratto	53.505	56.189	56.387	-0,4	-4,8	-1,7
Altri costi	31.066	29.611	31.037	-4,6	4,9	0,0
Totale costi per il personale	456.446	454.859	457.640	-0,6	0,3	-0,1

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.

Note: (1) tale voce è relativa alle spese che il consorzio sostiene per l'erogazione di una rendita periodica a ex-dipendenti. In particolare, contratti di natura privatistica assegnavano ai dipendenti la facoltà di scegliere -al momento della fine del rapporto di lavoro - la liquidazione del monte TFR in un'unica soluzione o una rendita periodica scaturente dal montante del fondo.

Negli esercizi 2014 – 2016 il costo del personale mostra un tasso medio annuo di variazione minimo, pari allo -0,1 per cento; in particolare, rispetto all'esercizio 2014 si riduce nel 2015 (-0,6%), assestandosi sul valore di 454.859 euro, per poi aumentare nel 2016 (+0,3%), con un valore pari a 456.446 euro.

La tabella seguente riporta, in particolare, la spesa sostenuta per il direttore, che risulta invariata nel biennio 2015 – 2016.

Tabella 40 - Spesa per il direttore.

Spese per il direttore	2016
Stipendio tabellare	43.311
Indennità di vacanza contrattuale	325
Indennità di anzianità	2.122
Maturato economico	5.243
Indennità di posizione	25.347
Retribuzione di risultato	13.484
Totale	89.832

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.

L'erogazione della retribuzione di risultato è stata autorizzata sia per il 2015 che per il 2016 a seguito di regolare procedimento di attestazione dell'OIV, rispettivamente con nota del 18 aprile 2016 e del 21 aprile 2017.

Tabella 41 - Incidenza percentuale costi del personale sui costi totali e costo medio.

Consorzio dell'Adda	2016	2015	2014
Incidenza percentuale dei costi per il personale sui costi totali	53,56	53,61	54,4
Costo medio per unità di personale	65.207	64.980	65.377

Fonte: Elaborazioni conti economici del Consorzio dell'Adda.

L'incidenza dei costi per il personale sul totale dei costi della produzione, esposta nella tabella di cui sopra, risulta costantemente in, sia pur lieve, diminuzione, ed è pari nel 2016 al 53,56 per cento; invece, in termini assoluti, il costo medio per unità di personale cresce, sia pure in misura contenuta, nel 2016 rispetto al 2015 (+0,35%).

Nel biennio in esame, come comunicato nella nota istruttoria datata 8 giugno 2017, l'ente ha conferito i seguenti incarichi esterni:

- incarico di ingegnere sostituto della diga di Olginate (attribuito dal direttore del Consorzio dell'Oglio); importo liquidato pari a 5.000 euro annui;
- incarico di “collaborazione scientifica svolta nell'ambito della commissione consortile per il riparto dei contributi consorziali”; importo liquidato di 4.000 euro nel 2015; incarico ad un professionista relativo al “gruppo di lavoro su modalità di riparto dei contributi consorziali”; liquidati complessivamente euro 3.806 nel 2015¹⁹;
- incarico di controllo topografico per la diga di Olginate con stesura relazione per la direzione generale dighe: per le annualità agosto 2014/luglio 2015 e agosto 2015/luglio 2016 (lettera di incarico a firma del direttore del 30 giugno 2015); liquidati 6.851 euro annui nel 2015 e nel 2016;
- incarico relativo al controllo idrometrico sull'alto bacino imbrifero dell'Adda: liquidati 634 euro nel 2015 e 465 euro nel 2016;
- incarico relativo a “approfondimenti elaborati contributi idroelettrici e revisioni, sistemazione e rielaborazione calcolo DMV, analisi scala di portata Adda Olginate, programma producibilità centrali idroelettriche”; liquidati 1.042 euro nel 2016²⁰.

¹⁹ Detti incarichi sono stati conferiti con provvedimento del direttore (all'uopo delegato dal Presidente con nota del 15 maggio 2012) datato 21 settembre 2012 senza l'indicazione dei compensi.

²⁰ Incarico conferito con provvedimento del direttore del 6 giugno 2016 prevedendosi un compenso complessivo di 2.000 euro più oneri di legge da erogare a stati di avanzamento sulle attività svolte dopo approvazione da parte dell'ente.

4. ATTIVITÀ.

Nel biennio in esame l'ente ha svolto l'attività di regolazione delle acque, che costituisce la sua principale e prevalente funzione, nelle modalità analiticamente illustrate nelle note integrative, graduando costantemente il livello delle erogazioni in relazione all'andamento degli afflussi legati ai fenomeni atmosferici, fra i vari usi (idroelettrico ed irriguo) e fra i vari utenti.

Tra le attività principali del consorzio rientrano, oltre all'opera di regolazione delle acque, quelle tese a rinnovare e, comunque, a mantenere in efficienza gli impianti e a gestire il lago in occasione delle piene che periodicamente si manifestano in occasione di eventi naturali di particolare entità.

Nel mese di ottobre 2015 sono iniziati i lavori appaltati, a seguito di procedura ad evidenza pubblica (determinazione del direttore del 25 giugno 2014), per la sostituzione delle paratoie della diga, poi completati in data 17 maggio 2016, come risulta dal certificato di regolare esecuzione emesso in data 10 giugno 2016. Nel 2016 si è dato avvio alla progettazione della manutenzione straordinaria della casa di guardia della diga di Olginate.

Nel periodo in esame è proseguita, per il secondo triennio la sperimentazione del progetto di deflusso minimo vitale (cosiddetta DMV) che nel 2016 si è sviluppata senza attività conoscitive e di analisi in campo, mentre sono continuate le misure di portata.

I risultati sono stati illustrati nel report finale che, come comunicato dall'ente in sede istruttoria, è stato presentato al tavolo tecnico presso la Regione Lombardia tenutosi l'8 marzo 2016.

Risultano redatti e pubblicati, ottemperando alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, comma 8, del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, sul sito *web* “*Amministrazione trasparente*”:

- i piani triennali di prevenzione della corruzione 2015–2017, 2016–2018, 2017–2019 previsti dall'articolo 1, comma 5, lettera *a*) della l. n. 190 del 2012; i programmi triennali per la trasparenza e l'integrità 2015–2017, 2016–2018, ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 150 del 2009;
- il piano della *performance* aggiornato al 2015 e gli obiettivi aggiornati ai sensi degli articoli 7 e 10 del predetto d.lgs. n. 150 del 2009.

Va segnalato, concordandosi con quanto osservato dal Collegio dei revisori, che non sono condivisibili le notazioni critiche contenute nella nota integrativa 2015 agli adempimenti di pubblicità (il sito *web* è stato definito dall'ente, citasi testualmente, un “*appesantimento burocratico e finanziario come altri provvedimenti richiesti dalle amministrazioni*”) considerato che gli obblighi legislativi in materia attuano “*i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione*” (articolo 1, comma 2 d.lgs. n. 33 del 2013).

Il Consorzio dell'Adda non ha provveduto alla pubblicazione sul sito web “amministrazione trasparente” delle precedenti deliberazioni di questa Corte ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013²¹.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato invece pubblicato dall'ente in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 33 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, e presenta il valore di 1,62 per il secondo semestre del 2015 e di 6,52 giorni per il 2016²².

Il Consorzio ha provveduto agli adempimenti relativi alla metodologia di fatturazione elettronica stabiliti dall'articolo 1, commi 209-214, della l. del 24 dicembre 2007, n.244.

²¹ Articolo 31 “*le pubbliche amministrazioni pubblicano anche tutti i rilievi, ancorché non recepiti, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici*”.

²² Articolo 33 “*Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore di tempestività dei pagamenti”*”; l'articolo 8 del d.l. 24 del aprile 2014, n. 66, conv. nella l. del 23 giugno 2014, n. 89, ha rafforzato detto obbligo di pubblicità dell'indicatore; il d.p.c.m. del 22 settembre 2014 è poi ulteriormente intervenuto in materia prevedendo (articoli 9 e 10) anche, a decorrere dal 2015, l'indice trimestrale da pubblicare entro il 30esimo giorno successivo alla fine del trimestre e individuando il 31 gennaio dell'anno successivo quale termine per quello annuale.

5 RENDICONTO GENERALE.

I rendiconti generali relativi agli esercizi 2015 e 2016, approvati, rispettivamente, con delibere del Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2016 e del 27 aprile 2017, sono composti da: rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa.

Entrambi sono stati redatti in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 e s.m.i. e sono stati approvati dal Ministero dell'economia e delle finanze rispettivamente il 12 luglio 2016 e il 28 luglio 2017.

Inoltre, il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015–2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi.

Per il 2016 l'ente ha redatto anche il piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, evidenziando l'opportuno raccordo con la contabilizzazione delle poste secondo il d.p.r. n. 97 del 2003; manca invece l'elaborazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Si segnala che l'adozione dall'esercizio 2016 dei nuovi schemi di rendiconto finanziario, stato patrimoniale e conto economico ha comportato, in alcuni casi, una ricollocazione interna delle poste nelle diverse macrocategorie ma nel caso del Consorzio dell'Adda è stato possibile utilizzare anche i dati economico-patrimoniali relativi al 2016 secondo gli schemi di bilancio degli esercizi precedenti.

Il Consorzio dell'Adda presenta per gli esercizi 2015 e 2016 i seguenti risultati.

Tabella 42 - Principali risultati finanziari e economici.

Risultati	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Avanzo/disavanzo finanziario	61.336	-107.757	60.094	-279,3	156,9
Avanzo di amministrazione	744.997	677.985	785.742	-13,7	9,9
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	179.441	-3.388	-1.279.578	99,7	5.396,9
Patrimonio netto	2.888.558	2.709.117	2.712.504	-0,1	6,6

Fonte: Consuntivi 2015 e 2016 del Consorzio dell'Adda.

5.1 La gestione finanziaria.

Di seguito sono evidenziati i risultati della gestione di competenza del biennio in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2014.

Tabella 43 - Accertamenti e impegni per titoli.

Entrate/spese	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Totale entrate	1.136.615	1.345.838	1.572.121	-14,4	-15,5
<i>di cui</i>					
Entrate correnti	1.025.969	845.059	1.021.905	-17,3	21,4
Entrate c/ capitale	-	-	-		
Partite di giro	110.646	500.779	550.216	-9,0	-77,9
Totale uscite	1.075.279	1.453.595	1.512.027	-3,9	-26,0
<i>di cui</i>					
Spese correnti	803.578	793.720	793.593	0,0	1,2
Spese in c/ capitale	161.055	159.096	168.218	-5,4	1,2
Partite di giro	110.646	500.779	550.216	-9,0	-77,9
Avanzo/disavanzo finanziario	61.336	- 107.757	60.094	-279,3	156,9

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Dalla tabella emerge che l'esercizio 2015 registra un disavanzo finanziario, pari a 107.757 euro mentre il 2016 chiude con un avanzo pari a 61.336 euro, in linea con quello registrato nel 2014.

La gestione in conto capitale chiude con un disavanzo sia nel 2015 che nel 2016, non registrandosi entrate in conto capitale.

Il deficit delle partite in conto capitale (-161.055 euro) è compensato però per il 2016 dall'avanzo delle partite correnti (222.391 euro) mentre per il 2015 l'avanzo corrente (51.339 euro) non è sufficiente a coprire il deficit della parte capitale (159.096 euro).

La seguente tabella espone i dati concernenti le risultanze finanziarie di parte corrente.

Tabella 44 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio.

Consorzio dell'Adda	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Entrate correnti (A)	1.025.969	845.059	1.021.905	-17,3	21,4
Spese correnti (B)	803.578	793.720	793.593	0,0	1,2
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-B)	222.391	51.339	228.312	-77,5	333,2
Equilibrio di parte corrente (A/B)	1,28	1,06	1,29	-17,3	19,9

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Il rapporto fra le entrate correnti e le spese correnti evidenzia un costante avanzo nel periodo in esame, con il relativo indice sempre maggiore di 1; più ristretto lo scarto nel 2015 a causa della riduzione delle entrate contributive.

Le entrate correnti nel 2015 registrano una contrazione rispetto al 2014 del 17,3 per cento, risultando pari a 845.059 euro, mentre si incrementano nel 2016 del 21,4 per cento e ammontano a 1.025.969 euro; sono costituite principalmente dalle entrate contributive, che costituiscono la fonte di finanziamento primaria del consorzio; la seguente tabella ne illustra l'andamento.

Tabella 45 - Entrate contributive – indice di autonomia.

	2016	2015	2014
Entrate correnti	1.025.969	845.059	1.021.905
Entrate contributive	975.923	766.870	974.834
Autonomia contributiva	0,95	0,91	0,95

Fonte: Atti del Consorzio dell'Adda.

Note: ⁽¹⁾ Entrate contributive su entrate correnti.

Le entrate contributive straordinarie da nuovi utenti nel 2015 hanno rappresentato circa il 22,8 per cento del totale delle entrate contributive, ammontando a 175.356 euro, mentre nel 2016 tale quota è scesa al 18,8 per cento, pari in valore assoluto a 184.423 euro.

L'autonomia contributiva, cioè il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti, rispecchia l'andamento generale delle entrate; il relativo indice flette leggermente nel 2015 (0,91%) rispetto al 2016 (0,95%).

A fronte di ciò, il consorzio ha rappresentato nella nota integrativa al rendiconto 2015 di avere contratto le entrate contributive per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione; nella nota integrativa al rendiconto 2016 ha evidenziato di averle invece di nuovo incrementate al fine di chiudere l'esercizio senza disavanzo finanziario, nel rispetto della nota Ministero dell'economia e delle finanze n. 3454 del 3 maggio 2012, applicativa dell'articolo 15, comma 1-bis del d.l. del 6 luglio 2011 n. 98, convertito nella l. del 15 luglio 2011 n. 111²³.

Al riguardo questa Corte dei conti ravvisa l'esigenza di un'adeguata ponderazione nell'assunzione della scelta di incidere sulle entrate contributive per ridurre l'elevato avanzo di amministrazione (che come risulta dal verbale del Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2016 sembra proseguire anche nel presente esercizio finanziario) dal momento che tale scelta finisce per determinare, in mancanza di correlati interventi riduttivi dal lato delle spese, uno squilibrio nella

²³ Detta disposizione prevede che "Fermo quanto previsto dal comma 1, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario con le modalità previste dal citato comma 1; se l'ente è già commissariato, si procede alla nomina di un nuovo commissario. Il commissario approva il bilancio, ove necessario, e adotta le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente; quando ciò non sia possibile, il commissario chiede che l'ente sia posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi del comma 1." Nell'ambito delle misure di cui al precedente periodo il commissario può esercitare la facoltà di cui all'articolo 72, comma 11, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con l. del 6 agosto 2008, n. 133, anche nei confronti del personale che non abbia raggiunto l'anzianità massima contributiva di quaranta anni".

gestione finanziaria (il 2015 si è chiuso infatti con un disavanzo finanziario) e quindi, su base pluriennale, per essere altalenante al fine di evitare due disavanzi consecutivi.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle spese correnti in termini di impegni finanziari.

Tabella 46 - Dettaglio delle spese correnti.

Consorzio dell'Adda	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Spese funzionamento	584.575	557.051	542.683	2,6	4,9
Interventi diversi	185.911	203.427	217.628	-6,5	-8,6
Trattamenti quiescenza	33.092	33.242	33.282	-0,1	-0,5
Totale spese correnti	803.578	793.720	793.593	0,0	1,2

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Nota: I valori per l'esercizio 2016 sono stati elaborati operando il raccordo tra il d.p.r. n. 132 del 2013 ed il d.p.r. n. 97 del 2013, considerata la nuova struttura del bilancio.

Come emerge dai dati esposti, le spese correnti nel 2015 si attestano ad un valore sostanzialmente invariato rispetto al 2014 (793.720 euro) mentre registrano una lieve crescita nel 2016 rispetto al 2015 (+1,2%), ammontando a 803.578 euro.

Le spese di funzionamento (comprendenti quelle per gli organi dell'ente, per il personale in servizio e per beni di consumo e servizi) registrano un lieve, ma costante, aumento (del 2,6% nel 2015 e del 4,9% nel 2016).

Tale incremento risulta, in entrambi gli esercizi, superiore nei valori assoluti alla riduzione che si registra nella voce delle spese per interventi diversi (comprendenti le uscite per prestazioni istituzionali, fra cui interventi ittigenici ed esercizio della regolazione), nel 2015 del 6,5 per cento e dell'8,6 per cento nel 2016. Rimangono sostanzialmente costanti le spese per i trattamenti di quiescenza.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* il Collegio dei revisori ha attestato che:

- a fronte dei tagli di spesa per consumi intermedi, stabiliti dall'articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012, nonché dall'articolo 50, comma 3, del d.l. n. 66 del 2014, convertito nella l. n. 89 del 2014, sono stati versati all'entrata del bilancio dello Stato complessivamente 18.628 euro sia per il 2015 che per il 2016; al riguardo l'organo di controllo statutario ha preso atto di quanto precisato dall'ente, il che va senz'altro condiviso, in ordine all'esclusione dai tagli delle spese per gli incarichi professionali imposti da norme di legge (OIV e controllo diga di Olginate);

- per ulteriori riduzioni sono stati effettuati versamenti pari a 3.775 euro nel 2015 e 1.958 euro nel 2016.

Nel dettaglio i predetti importi sono così formati:

- 3.775 euro – d.l. n. 78 del 2010: 734 euro per l'articolo 6, comma 8 (spese per convegni, mostre ecc.); 395 euro per l'articolo 6, comma 14 (noleggio autovetture ecc.), 671 euro per l'articolo 6, comma 1 (gettoni di presenza); 68 euro per l'articolo 6, comma 3 (riduzione compensi organi); 1.907 euro per articolo 67, comma 6, del d.l. n. 112 del 2008 (contrattazione decentrata);
- 1.958 euro – d.l. n. 78 del 2010: 734 euro per l'articolo 6, comma 8 (spese per convegni, mostre ecc.); 395 euro per l'articolo 6, comma 14 (noleggio autovetture ecc.); 671 euro per l'articolo 6, comma 1 (gettoni di presenza); 68 euro per l'articolo 6, comma 3 (riduzione compensi organi).

Dalla documentazione trasmessa in sede istruttoria dal consorzio (allegati 9–10 nota dell'8 giugno 2017) risulta che l'ente ha ritenuto le spese per missioni non debbano essere assoggettate al vincolo in quanto relative agli spostamenti del personale addetto al controllo delle strumentazioni tecniche, oltre che del direttore; tale posizione, relativamente alle spese per gli spostamenti del personale, è stata condivisa dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato (nota n. 26223 del 14 febbraio 2017).

Tanto precisato, risulta opportuno in questa sede richiamare comunque l'attenzione dell'ente sul rispetto del disposto del comma 12 dell'articolo 6 del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010, che così recita: “*Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente*”.

Il consorzio ha sostenuto spese legali (per 4.377,36 euro per il 2015 e 5.475 euro per il 2016) in relazione ad un ricorso proposto avverso una nota del 16 maggio 2013 con cui il Ministero dell'economia e delle finanze lo ha ritenuto assoggettabile alle riduzioni di spesa stabilite dal succitato articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012, convertito nella l. n. 135 del 2012 in materia di consumi intermedi. Allo stato il consorzio risulta soccombente nel giudizio di primo grado²⁴ e ha quindi deciso di ricorrere al Consiglio di Stato²⁵; l'appello è ancora pendente.

²⁴ Sentenza del Tar Lombardia n. 1061 del 2015.

Il consorzio in sede di impugnazione ha invocato anche la recente sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 (che ha dichiarato incostituzionale l'articolo 8, comma 3, della l. n. 95 del 2012, convertito nella l. n. 135 del 2012 “*nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato*”); inoltre, ha anche comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze che non provvederà a eseguire i versamenti in entrata relativi all'esercizio 2017, nel contempo provvedendo alla riclassificazione delle spese per detto esercizio escludendo dai consumi intermedi quelle necessarie

Tabella 47 - Indice di rigidità della spesa.

	2016	2015	2014
Indice rigidità spesa	0,57	0,66	0,53

Fonte: Elaborazioni dati rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'indice di rigidità, dato dal rapporto tra le spese di funzionamento e le entrate correnti, come si evince dalla precedente tabella, si attesta a 0,66, in aumento rispetto al 2014 per effetto della riduzione delle entrate contributive; per l'esercizio finanziario 2016 non è possibile operare un corretto raffronto del suo valore, pari a 0,57, con quello del 2015 a seguito dell'adozione del nuovo schema di rendiconto finanziario.

L'andamento delle spese in conto capitale, in termini di impegni, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 48 – Dettaglio delle partite in conto capitale.

Spese in c/ capitale	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Acquisto beni durevoli	-	-	-	-	-
Immobilizz. Tecniche	12.587	15.052	28.451	-47,1	-16,4
Partecip. val. mobiliari	-	-	-	-	-
Crediti ed anticipazioni	-	-	-	-	-
Indennità anzianità	13.872	13.871	13.873	0,0	0,0
Oneri comuni	134.597	130.173	125.894	3,4	3,4
Spese in c/ capitale	161.055	159.096	168.218	-5,4	1,2

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

A parte il premio per la polizza assicurativa Tfr, il cui capitolo è iscritto tra le “indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio” (di cui si dirà più dettagliatamente di seguito), le spese in conto capitale, negli esercizi in esame, consistono essenzialmente in quelle sostenute per le immobilizzazioni tecniche (spese di ricostruzione e di ripristino immobili, spese per l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari e spese per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio). Esse registrano nel biennio in esame un *trend* in diminuzione (-47,1% nel 2015 e -16,4% nel 2016), assestandosi alla fine del 2016 sul valore di 12.587 euro.

Su un capitolo, collocato nella categoria “oneri comuni” è stato allocato il rimborso della quota capitale di un prestito contratto nel 2013 con la Cassa depositi e prestiti (nel 2015, 130.173 euro e

ed obbligatorie per la regolazione del lago di Como (vedasi deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 5 e n. 6 del 27 aprile 2017).

134.597 nel 2016) per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie; la quota interessi è invece stata iscritta nel capitolo di parte corrente relativo agli oneri finanziari.

Come già ricordato nel quadro normativo generale, gli esercizi in esame sono i primi ad essere stati interessati dalle innovazioni legislative in materia di armonizzazione contabile, tra cui la riclassificazione del bilancio secondo le missioni ed i programmi; per il Consorzio dell'Adda tale riclassificazione riportata nei documenti di rendiconto è esposta dalla tabella seguente. Si segnala che nel passaggio tra il primo esercizio di adozione del quadro per missioni e programmi e l'esercizio 2016 ci sono state alcune ricalibrature delle missioni e dei programmi che hanno comportato – in alcuni casi – degli aggiustamenti nell'imputazione delle spese.

Tabella 49 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza.

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2016	2015
14	infrastrutture pubbliche e logistica	5	Sistemi idrici ed elettrici	-	372.789
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	518.610	447.841
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	14.462	132.186
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali	431.561	-
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Programma spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	110.646	500.779
Totale				1.075.279	1.453.595

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda. Si rileva che i dati riportati non sono direttamente confrontabili nei diversi anni in quanto le imputazioni alle missioni/programmi adottate nell'anno 2015 sono state successivamente riviste e rettifiche per l'anno 2016.

5.2 Residui.

La seguente tabella riassume i valori dei residui al 31 dicembre degli esercizi finanziari in esame, posti a raffronto con quelli del 2014.

Tabella 50 - Residui.

Residui	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Residui attivi	16.980	43.783	125.114	-65,0	-61,2	-48,6
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	4.757	4.757	4.757	0,0	0,0	0,0
dell'esercizio	12.223	39.026	120.357	-67,6	-68,7	-53,3
Residui passivi	732.644	1.048.176	1.509.314	-30,6	-30,1	-21,4
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	507.061	954.017	1.366.930	-30,2	-46,8	-28,1
dell'esercizio	225.582	94.159	142.384	-33,9	139,6	16,6

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Va evidenziata la consistente diminuzione dei residui passivi (-30,6% nel 2015 e -30,1% nel 2016), i quali si attestano a 1.048.176 euro al 31 dicembre 2015 ed a 732.644 euro al 31 dicembre 2016.

Su quelli provenienti dagli esercizi precedenti hanno inciso essenzialmente i lavori appaltati nel 2013 per la sostituzione delle paratoie, progressivamente pagati in base a stati di avanzamento; il relativo capitolo di spesa registra nel 2014 residui per 1.366.341 euro, nel 2015 per 945.042 euro e nel 2016 per 495.348 euro, dunque con pagamenti nel biennio per oltre 870 mila euro.

Tuttavia, va rilevato che all'interno dei residui, quelli formati sulla competenza presentano un andamento altalenante in quanto alla contrazione registrata nel 2015 (-33,9%) segue un sensibile incremento nel 2016 (oltre il doppio) su cui ha inciso in misura prevalente, come evidenziato anche dall'ente in sede istruttoria, lo slittamento del pagamento nel 2017 della quota interessi e della quota capitale relativa al secondo semestre 2016 del mutuo con la Cassa depositi e prestiti, (essendo l'addebito bancario intervenuto in data 2 gennaio 2017).

Anche i residui attivi registrano nel triennio una contrazione (tasso medio annuo del 48,6%) pur assestandosi, in valori assoluti, su importi di gran lunga inferiori (43.783 euro nel 2015 e 16.980 euro nel 2016).

La seguente tabella espone i tassi di incidenza dei residui attivi e passivi.

Tabella 51 - Incidenza dei residui – valori percentuali.

	2016	2015	2014
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	1,49	3,25	8,0
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle uscite	68,14	72,11	99,8

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'incidenza dei residui attivi sul totale delle entrate si riduce sensibilmente nel periodo considerato, scendendo dall'8 per cento del 2014, al 3,25 per cento del 2015, fino all'1,49 per cento del 2016 a causa del rilevante decremento dei residui stessi in misura superiore alla contestuale riduzione delle entrate.

Anche il tasso di incidenza dei residui passivi sul totale delle uscite presenta un *trend* significativo di riduzione, passando dal 99,8 per cento del 2014 al 68,1 per cento del 2016; ciò si spiega in quanto detti residui registrano decrementi superiori a quelli delle spese impegnate, anche se il loro valore assoluto resta comunque, come detto, molto elevato al termine del biennio in esame.

5.3 La situazione amministrativa.

La situazione amministrativa del biennio, determinata dalle risultanze della gestione di cassa e della gestione dei residui, esposta nella seguente tabella, evidenzia, seppur con un *trend* altalenante, sempre un considerevole avanzo di amministrazione.